

Documento Cisl su

“Conversione in legge del decreto legge 29 marzo 2024, n. 39, recante misure urgenti in materia di agevolazioni fiscali di cui agli articoli 119 e 119-ter del decreto legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, altre misure urgenti in materia fiscale e connesse a eventi eccezionali, nonché relative all’amministrazione finanziaria”

Il provvedimento in questione, relativo al Superbonus, potrebbe ingenerare una elevata mole di contenziosi tra committenti e appaltatori, sui quali oggi risulta difficile prevederne gli effetti. Riteniamo giustificata l’adozione del decreto in questione, in relazione alla necessità di contenere il rapporto deficit/Pil (indicato dall’Istat per il 2023 in crescita al 7,2%). Segnaliamo però che la relazione tecnica non riporta alcuna stima degli eventuali risparmi ottenibili. Questa carenza di informazioni lascia aperto un interrogativo, ovvero che le potenziali misure poste in essere possano non raggiungere l’obiettivo immaginato. Se questo scenario dovesse manifestarsi, tutto l’impianto potrebbe rilevarsi solo una selva di vincoli e tasselli aggiuntivi per i contribuenti interessati, rendendo ancor più complesso e farraginoso il sistema fiscale italiano.

Articolo 1 (Modifiche alla disciplina in materia di opzioni per la cessione dei crediti o per lo sconto in fattura)

Per quanto concernente la disciplina della cessione dei crediti e lo sconto in fattura, l’esclusione del Terzo Settore dalla possibilità di usufruire dei benefici del Superbonus ci auguriamo che possa essere una scelta sulla quale poter ritornare, da parte del Governo, considerando che queste realtà, svolgono attività sociali senza scopo di lucro e necessitano o di riqualificare ed efficientare dal punto di vista energetico gli spazi in cui operano.

Altrettanto meritevole di approfondimento e supplemento di valutazione che poniamo al Governo, ci appare l’esclusione degli ex IACP. I destinatari di questo servizio pubblico sono in larga parte famiglie disagiate particolarmente esposte alla povertà energetica. Al tempo stesso si tratta di Enti che difficilmente potrebbero investire ingenti risorse per la riqualificazione energetica e/o con detrazioni fiscali sufficienti per recuperare le spese effettuate.

Finora proprio il comparto dell’Edilizia Residenziale Pubblica ha usufruito in minima parte degli sgravi edilizi, scontando le difficoltà di intervento, su un patrimonio che per la maggior parte risulterebbe vetusto, con carenze decennali rispetto alla manutenzione straordinaria.

Sarebbe auspicabile effettuare, grazie alle informazioni raccolte da ENEA, un'analisi specifica dell'impatto relativo agli IACP e di quelle situazioni più fragili dal punto di vista della protezione sociale del reddito, che non abbiano conseguito i risultati di cui sopra relativamente al deposito delle istanze, predisponendo un fondo di protezione per la copertura del debito residuo.

Auspichiamo inoltre che il Fondo creato per supportare gli indigenti venga adeguatamente rifinanziato, andando a garantire la protezione dei soggetti più vulnerabili.

Auspicabilmente sarebbe opportuna una mini deroga - analoga a quella prevista per gli immobili danneggiati dagli eventi sismici 2009/2016 - consentendo agli ex IACP la cessione del credito e lo sconto in fattura, entro un limite complessivo di spesa, previa autorizzazione da parte di un Commissario del Governo nominato ad hoc.

Valutiamo positivamente la mini deroga stabilita in favore dei territori colpiti dai sismi - Marche, Abruzzo, Umbria e Lazio - poiché la possibilità di poter cumulare gli incentivi fiscali del Superbonus con quelli per la ricostruzione, risultano strumenti fondamentali rispetto alla possibilità di imprimere una forte accelerazione al processo di normalizzazione per le popolazioni colpite dal sisma.

Rileviamo inoltre come il Bonus Fiscale sulle Barriere Architettoniche abbia rappresentato una grossa opportunità per supportare anziani, disabili e famiglie. Perché allora equiparare la gestione di un Bonus fondamentale per l'integrazione dei più fragili con i Bonus e i Superbonus per le ristrutturazioni? Ci sembra una scelta che agisca in modo asincrono con la norma introdotta lo scorso anno che favoriva il mantenimento a domicilio delle persone, garantendone la sicurezza in casa ed uno stile di vita in grado di preservare l'integrazione sociale, con impatti positivi economici ed emotivi. Sugeriamo pertanto di rivedere la norma.

Articolo 2 (Modifiche alla disciplina in materia di remissione in bonis)

Per quel che riguarda la remissione in bonis, riteniamo questa disposizione eccessivamente penalizzante in quanto crea le condizioni per cui molti contribuenti possano perdere le agevolazioni a cui hanno pieno diritto, per errori commessi in buona fede (si pensi ad un errore di un solo codice fiscale in un condominio di centinaia di persone). Pur comprendendo le esigenze legate al contenimento del debito e alla gestione ordinata dei conti pubblici, riteniamo che ci possano essere i margini per una valutazione che preveda una maggiore elasticità rispetto ad alcune specifiche situazioni.

Articolo 3 (Disposizioni in materia di trasmissione dei dati relativi alle spese agevolabili)

Mentre consideriamo necessario attivare il monitoraggio della spesa relativa alla realizzazione degli interventi agevolabili con il Superbonus, osserviamo che anche in questo caso ci sia una stringente severità di conseguenze in caso di mancata trasmissione delle comunicazioni che rischiano di mettere in difficoltà moltissimi contribuenti.

Articolo 4 (Divieto di compensazione in presenza di ruoli)

Con decorrenza ancora da stabilire, viene prevista l'impossibilità di utilizzare in compensazione i crediti derivanti dai bonus edilizi per i contribuenti che abbiano debiti nei confronti dell'erario.

Articolo 5 (Presidi antifrode in materia di cessione dei crediti ACE)

Il provvedimento introduce anche misure volte a prevenire le frodi in materia di cessione dei crediti ACE (Aiuto Crescita Economica), riducendo a una la possibilità di cessione ed estendendo la responsabilità solidale del cessionario alle ipotesi di concorso nella violazione, nonché ampliando i controlli preventivi in materia di operazioni sospette.

Si pone una domanda: quale sarebbe la sanzione da applicare qualora il contribuente violasse la disposizione effettuando la compensazione?

Articolo 6 (Misure per il monitoraggio di Transizione 4.0)

Osserviamo che la comunicazione preventiva da parte delle imprese dell'ammontare degli investimenti volti a favorire la Transizione 4.0 sia da accogliere favorevolmente poiché consente alle imprese stesse una pianificazione puntuale e all'amministrazione un monitoraggio accurato dei crediti vantati dalle imprese.

Articolo 7 (Disposizioni urgenti in materia fiscale)

Concentriamo l'attenzione sugli ultimi due commi relativi allo spostamento del termine per il pagamento del ravvedimento speciale, nonché la riapertura dei termini per coloro che non avessero perfezionato la procedura stessa entro il 30 settembre '23. Riteniamo

che sia da cogliere l'opportunità di questi slittamenti temporali per verificare quanti siano i contribuenti che effettivamente rientreranno in questa riapertura dei termini. Questo è infatti importante sotto il profilo del recupero del gettito (che andrà quantificato rispetto al provvedimento) e anche per comprendere se effettivamente questi slittamenti abbiano gli effetti positivi auspicati. Per la Cisl resta fermo l'obiettivo prioritario del recupero dell'evasione che deve essere accompagnato da una normativa che agevoli l'adempimento spontaneo dei contribuenti e che contemporaneamente stabilisca dei termini certi, derogabili solo in presenza di situazioni eccezionali altrimenti il rischio è quello di innescare l'attesa di future e rinnovate riaperture dei termini indebolendo il potenziale rientro del gettito.

Articolo 8 (Disposizioni in materia di Amministrazione finanziaria)

Riteniamo che la possibilità di stipulare accordi tra Regione e Agenzia delle Entrate per il riversamento diretto del gettito derivante da recupero dell'evasione fiscale possa avere effetti positivi e favorire l'attività di recupero da parte delle Regioni. Contemporaneamente auspichiamo incentivi sulla percentuale recuperata così da favorire una intensificazione dell'attività di recupero stessa.

Inoltre, la Cisl apprezza e valuta positivamente l'incremento delle risorse variabili dei fondi per il trattamento accessorio del personale non dirigenziale dell'Agenzia delle Entrate e dell'Agenzia delle Dogane relative agli anni 2023 e 2024 tenuto conto dei rilevanti impegni richiesti a questi lavoratori per la piena e completa attuazione del Pnrr.

Articolo 9 (Misure in favore dei territori interessati da eccezionali eventi meteorologici e per grandi eventi)

Francamente è difficile interpretare come a fronte di una calamità naturale, si proceda concedendo una deroga unicamente all'assunzione di personale del corpo di polizia locale, anziché personale tecnico o idoneo alla risoluzione dello stato emergenziale. Il provvedimento dovrebbe includere un potenziamento di quest'ultimo anche in un'ottica di protezione e controllo dei flussi di manodopera che impegneranno la messa in sicurezza infrastrutturale del territorio, sulla scia delle esperienze precedenti del sisma Aquila 2009 e Centro Italia 2016.